

I LUOGHI DELLA CONSEGNA

LA CONSEGNA ALLA FIDUCIA – PADRE NELLE TUE MANI

Mi preparo

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore

Entro nella preghiera

*Padre mio,
io mi abbandono a te,
fa di me ciò che ti piace.
Qualunque cosa tu faccia di me
Ti ringrazio.*

*Sono pronto a tutto, accetto tutto.
La tua volontà si compia in me,
in tutte le tue creature.
Non desidero altro, mio Dio.*

*Affido l'anima mia alle tue mani
Te la dono mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore
perché ti amo,
ed è un bisogno del mio amore
di donarmi
di pormi nelle tue mani senza riserve
con infinita fiducia
perché Tu sei mio Padre. (Charles de Foucauld)*



Se vuoi ascoltare il canto *Padre Mio* (Gen Rosso): <https://www.youtube.com/watch?v=KYGvctNw21o>

Il testo: Luca 23,33-46

³³Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. ³⁴Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

³⁵Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». ³⁶Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto ³⁷e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». ³⁸Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

³⁹Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». ⁴⁰L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? ⁴¹Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». ⁴²E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». ⁴³Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

⁴⁴Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, ⁴⁵perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. ⁴⁶Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.



La grazia da chiedere

Donami Signore di riconoscere nel dialogo con te la mia identità profonda e il mio compito nel mondo e di essere fedele a questo anche nei momenti di tenebra, perché desidero e voglio vivere ogni momento ed avvenimento della mia vita consegnato con fiducia alle tue mani di Padre.

Entro nel testo

Provo a visualizzare la scena, il luogo in cui avviene, i personaggi principali, le parole che si scambiano, il tono delle voci, i gesti. E lascio affiorare il mio sentire, senza censure, senza giudizi.

Domande per la riflessione

Dio Padre è degno di fiducia, le sue mani sono rassicuranti. Con le sue mani ci crea, con le sue mani ci abbraccia, ci accoglie, ci perdona, ci ricrea. Con le sue mani ci prepara un cibo per la vita eterna, perché viviamo per sempre nella gioia. In lui Gesù ha fiducia, nelle sue mani depone la sua persona.

Io, in chi ho fiducia? In quali mani sono disposto a consegnarmi?

Sulla croce Gesù sperimenta la tentazione dello scoraggiamento e della perdita di fiducia nella propria identità di Messia, amato dal Padre, chiamato ad essere Servo sofferente che porta il male degli uomini e reca loro il perdono. La provocazione di molti potrebbe portarlo a smarrirsi, a non riconoscersi più. Gesù, però, tiene viva la memoria di ciò che la voce del Padre gli ha rivelato al battesimo, cui rimane fedele proprio pronunciando dalla croce le parole del perdono: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno.

Conosco la mia identità profonda ed il modo personale con cui il Signore mi chiama a incarnare e vivere una dimensione del suo stesso amore?

Quando mi è capitato di smarrirmi, di non sapere più chi sono e per che cosa vivo? Cosa mi ha aiutato a superare quei momenti?

Gesù affronta e vince la tentazione perché rimane unito al Padre tramite la preghiera. In tutti i passaggi della sua vita Gesù ha pregato. Su tutto si è sempre confrontato con il Padre. In questo dialogo ha scoperto la sua identità e la sua missione. Anche quando gli mancavano parole umane da pronunciare, si è attaccato alle parole della Scrittura per ancorarsi al Padre che lo ha generato e chiamato a portare nel mondo la vita vera ed eterna. Nella preghiera ha sempre trovato la fiducia per andare avanti, per andare fino in fondo, per essere fedele a se stesso e al proprio compito.

Come vivo la mia preghiera? Nella preghiera ascolto Dio che mi parla, oggi, attraverso la Scrittura?

Nella preghiera porto la mia vita davanti a Dio? Cerco la luce che viene dal Signore per comprendere il cammino da seguire?

Dialogo con Dio e mi congedo

Come un amico fa con un amico, parlo con il Signore su ciò che sto vivendo nella preghiera. Recito un "Padre nostro" per congedarmi e uscire dalla preghiera.



Pregare con le parole di un Salmo

Salmo 31 (30) - Preghiera fiduciosa nella prova

² In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso; difendimi per la tua giustizia.

³ Tendi a me il tuo orecchio, vieni presto a liberarmi. Sii per me una roccia di rifugio, un luogo fortificato che mi salva.

⁴ Perché mia rupe e mia fortezza tu sei, per il tuo nome guidami e conducimi.

⁵ Scioglimi dal laccio che mi hanno teso, perché sei tu la mia difesa.

⁶ Alle tue mani affido il mio spirito; tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

⁷ Tu hai in odio chi serve idoli falsi, io invece confido nel Signore.

⁸ Esulterò e gioirò per la tua grazia, perché hai guardato alla mia miseria, hai conosciuto le angosce della mia vita;

⁹ non mi hai consegnato nelle mani del nemico, hai posto i miei piedi in un luogo spazioso.

¹⁰ Abbi pietà di me, Signore, sono nell'affanno; per il pianto si consumano i miei occhi, la mia gola e le mie viscere.

¹¹ Si logora nel dolore la mia vita, i miei anni passano nel gemito; inaridisce per la pena il mio vigore e si consumano le mie ossa.

¹² Sono il rifiuto dei miei nemici e persino dei miei vicini, il terrore dei miei conoscenti; chi mi vede per strada mi sfugge.

¹³ Sono come un morto, lontano dal cuore; sono come un coccio da gettare.

¹⁴ Ascolto la calunnia di molti: "Terrore all'intorno!", quando insieme contro di me congiurano, tramano per togliermi la vita.

¹⁵ Ma io confido in te, Signore; dico: "Tu sei il mio Dio,

¹⁶ i miei giorni sono nelle tue mani". Liberami dalla mano dei miei nemici e dai miei persecutori:

¹⁷ sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, salvami per la tua misericordia.

¹⁸ Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato; si vergognino i malvagi, siano ridotti al silenzio negli inferi.

¹⁹ Tacciano le labbra bugiarde, che dicono insolenze contro il giusto con orgoglio e disprezzo.

²⁰ Quanto è grande la tua bontà, Signore! La riservi per coloro che ti temono, la dispensi, davanti ai figli dell'uomo, a chi in te si rifugia.

²¹ Tu li nascondi al riparo del tuo volto, lontano dagli intrighi degli uomini; li metti al sicuro nella tua tenda, lontano dai litigi delle lingue.

²² Benedetto il Signore, che per me ha fatto meraviglie di grazia in una città fortificata.

²³ Io dicevo, nel mio sgomento: "Sono escluso dalla tua presenza". Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera quando a te gridavo aiuto.

²⁴ Amate il Signore, voi tutti suoi fedeli; il Signore protegge chi ha fiducia in lui e ripaga in abbondanza chi opera con superbia.

²⁵ Siate forti, rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore.



Pregare con un canto

Se vuoi ascoltare la canzone «*È un tetto la mano di Dio*» di Marcello Giombini:

<https://www.youtube.com/watch?v=1EL02u89wkg>

Se vuoi ascoltare la canzone «*Con te camminerò*» del Gen Verde presente nel video:

<https://www.youtube.com/watch?v=HrICedZnaSk>

Pregare con un'opera d'arte

L'opera d'arte presente in questa scheda è il dipinto «*Cristo crocefisso con angeli, Dio Padre e Sant'Ignazio*» del sec. XVIII attribuita al pittore Fontebasso Francesco e conservata nella pinacoteca Tosio Martinengo del Palazzo Martinengo da Barco (BS).

Il crocefisso è sostenuto da un angelo e dal Padre Eterno seduti sulle nubi; a sinistra, inginocchiato e posto di tre quarti, si trova Sant'Ignazio, con le braccia aperte e protese; in primo piano, un altro angelo abbraccia la croce.